

l'Unità

◆ Previsti 30mila miliardi di investimenti nel corso di tre anni. Al Mezzogiorno destinati 5mila miliardi e 2mila posti

◆ Il ministro del Lavoro Cesare Salvi definisce «avanzata» l'intesa raggiunta: non utilizzati i prepensionamenti

◆ Fuori dal coro i sindacati di base (Cub) che hanno annunciato che si mobiliteranno contro il programma sottoscritto ieri

Esuberanti Telecom, firmato l'accordo

Mobilità fino alla pensione per 5.300 lavoratori, 6.200 nuove assunzioni

FELICIA MASOCCO

ROMA Mobilità fino alla pensione per 5.300 lavoratori, 6.200 nuove assunzioni, nessun licenziamento e 30 mila miliardi di investimenti in tre anni. Con una particolare cura per il Mezzogiorno destinatario di 5 mila miliardi e 2 mila assunzioni.

I contenuti dell'accordo per Telecom firmato ieri mattina al ministero del Lavoro da azienda e Cgil, Cisl e Uil stanno dentro questa cornice. Il risultato di quattro mesi di trattativa e della mediazione del ministro Cesare Salvi che ha sciolto il nodo più stretto, il numero degli esuberanti e i meccanismi per gestirli. La mobilità riguarderà dunque la metà delle eccedenze (calate da 13.500 a 13mila), l'altra metà si ripartisce tra i diversi ammortizzatori, alcuni dei quali per la prima volta vengono applicati nei servizi. Come la cassa integrazione straordinaria (per 2 anni) per 2200 dipendenti che saranno di riquilibrati; i 500 contratti di solidarietà con l'abbattimento dell'orario (del 25%) e della retribuzione (del 10%) e il part-time per 100 lavoratori. Per 1000 lavoratori invece è prevista mobilità all'interno del gruppo; in 900 restano in azienda per la manutenzione, mentre per 3 mila prossimi alla pensione sono possibili incentivi per l'esodo.

È questa la prima ristrutturazione dell'era New Economy, di un'azienda ad alta redditività e lontana dalla crisi che ha dichiarato le proprie eccedenze guardando alla Borsa e che

ha chiesto e ottenuto in nome della competitività e del futuro di procedere al ricambio generazionale e professionale ritenuto necessario - ovviamente con l'abbattimento dei costi operativi - per vincere la sfida della modernizzazione.

Al sindacato - e in ultima battuta al governo - il compito di contenere il costo sociale ed economico (per le casse pubbliche). L'intesa è stata così trovata sulla messa in mobilità fino alla pensione di anzianità di 5.300 lavoratori: un numero certamente alto, ma inferiore alle nuove assunzioni che saranno 6.200, con un saldo positivo di 900 posti di lavoro. «Il costo economico è quasi interamente coperto dai contributi versati all'Inps da Telecom, pari a circa 200 miliardi l'anno», ha chiarito Salvi in una conferenza stampa con il sottosegretario al Lavoro Raffaele Morese e quello alle Comunicazioni, Michele Lauria.

Ricordando che il punto di partenza prevedeva un ricorso massiccio allo strumento della mobilità con la legge 223, il ministro ha definito «avanzata» l'accordo e ha annunciato che al di là di esso, l'azienda si è dichiarata disponibile ad aumentare «di alcune centinaia» il numero di assunzioni.

Delle 6.200 fissate nel piano, 2000 andranno al Sud con un progetto per il cablaggio in Basilicata e due call center in Calabria e Puglia oltre al completamento del progetto «Nautilus» a Palermo.

Nel ribadire che nella gestione degli esuberanti non sono stati utilizzati i



L'INTERVISTA

Fammoni (Slc-Cgil): «Una novità anche per noi la ristrutturazione di un'azienda in espansione»

ROMA Fulvio Fammoni, segretario generale Slc-Cgil. L'accordo con Telecom è stato finalmente raggiunto. Come va letto?

«Ci siamo trovati di fronte ad una proposta di Telecom che voleva riorganizzare l'azienda con un piano industriale sulla base di alcune strategie di sviluppo che però avevano ricadute sull'occupazione: si puntava soprattutto all'espulsione di forza lavoro, cioè di 13.500 dipendenti. La lunga trattativa sul piano industriale ha prodotto un'evoluzione profonda: sul "core business", ad esempio, che oltre ai settori tradizionali come la telefonia fissa e mobile e Internet è stato allargato all'informatica, allo spazio satellitare, alla multimedia con un intreccio tra rete, contenuti e supporto informatico. Si sono poi modificate in modo importante le relazioni industriali con la previsione di un comitato bilaterale per la discussione delle scelte di carattere strategico. Quanto alle politiche per il Mezzogiorno, non solo per la prima volta la scelta è di accedere agli strumenti della programmazione negoziata (patti territoriali e contratti d'area), ma la novità sta nella previsione di strumenti che possano attivare nuove imprenditoriali. In-

ve il rientro delle esternalizzazioni di settori di qualità che hanno portato al rientro degli esuberanti previsti per questa parte. Un lavoro che non poteva non avere ricadute occupazionali».

Fermiamoci qui e parliamo degli esuberanti, tanti per un'azienda in buona salute...

«Telecom non è in crisi ed è ad alta redditività e rappresenta un esempio particolarmente significativo da questo punto di vista. Per questo abbiamo sempre puntato sulla riduzione degli esuberanti per privilegiare le politiche attive che non espellesero forza lavoro. Credo - grazie anche al contributo del governo, in particolare del ministro del Lavoro - che l'accordo raggiunto ha esattamente queste caratteristiche. La previsione iniziale di 13.500 esuberanti è diminuita per la scelta relativa alle esternalizzazioni, per gli interventi sul regime d'orario, per la mobilità interaziendale e la scelta della formazione e riqualificazione del personale. Con questi strumenti,

si sono create le condizioni per mantenere all'interno del gruppo 5.200 posti di lavoro».

In che modo? «900 unità sono mantenute con l'assistenza tecnica e la manutenzione, 500 sono calati dal montante complessivo degli esuberanti, 600 per il regime d'orario, 2200 in formazione, 1000 per la mobilità interna al gruppo. Questo è il risultato di una lunga iniziativa di carattere sindacale perché quei 5200 posti di lavoro sarebbero venuti a mancare. Se si aggiungono le 6.200 assunzioni previste abbiamo anche il reintegro di una parte del normale turn-over. Il saldo tra le uscite e le assunzioni è attivo, inoltre nella gestione delle eccedenze è stato rispettato l'equilibrio tra uscite (5.300) e lavoratori che restano in attività con gli ammortizzatori sociali (5.200)».

Resta l'obiezione che la legge 223 sulla mobilità è per le aziende in crisi. In questo modo si spiana la strada ad un nuovo modello di ri-

strutturazione...

«È l'obiezione che abbiamo fatto noi prima di tutti: ricordo che la proposta iniziale era di un ricorso alla 223 per 10 mila lavoratori. Risulta evidente, anche nella conclusione positiva della vertenza, l'urgenza della riforma generale degli ammortizzatori sociali. Le vecchie forme legate a realtà in crisi dimostrano di non essere all'altezza della sfida per il futuro. Sono necessarie forme nuove di tutela del lavoro che lo salvaguardino e che non mirino solo alle migliori condizioni per l'uscita».

Seconda obiezione. Prepensionamento in senso stretto non ci sono, ma questa operazione ha un costo: chi paga?

«Il costo economico viene in parte sostenuto dall'azienda con i finanziamenti al fondo per la 223, ma c'è un onere anche per il bilancio dello Stato. Insisto: gli strumenti a disposizione oggi non bastano più. Non era facile anche per il sindacato fare una trattativa tutta incentrata sul concetto di salvare più posti di lavoro, che non creare solo le migliori condizioni per chi doveva uscire. Questa però è stata la coerenza che ha portato al risultato positivo della vertenza».

Fe. M.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,27	-0,85	0,24	0,32	515
ACEA	19,54	1,18	13,14	25,22	3739
ACO NICOLAY	2,76	-	2,48	2,97	5360
ACQUE POTAB	7,30	-	6,13	8,63	14832
ACSM	6,72	4,61	4,84	8,19	12824
AEDES	12,22	11,18	4,48	19,98	27693
AEDES RNC	12,77	13,19	23,31	20,80	24593
AEM	5,65	-2,67	3,55	7,90	10946
AEROP ROMA	7,10	-	6,21	8,40	13759
ALITALIA	2,14	-2,77	1,95	2,43	4177
ALLEANZA	10,38	-3,69	9,44	11,86	20643
ALLEANZA RNC	5,39	0,20	5,33	6,93	10928
ALLIANZ SUB	9,28	-1,32	8,93	9,97	17934
AMGA	2,52	-0,55	1,93	2,96	4848
ANSALDO TRAS	1,10	2,32	1,08	1,29	2124
ARQUATI	0,88	-1,26	0,87	1,00	1718
ASSITALIA	1,18	-3,56	1,16	1,58	9983
AUTO TO MI	15,29	-1,32	11,25	16,37	29633
AUTOGIRILL	9,86	-1,62	9,95	12,67	19258
AUTOSTRADE	7,87	2,65	5,90	10,08	15157
B AGR MANT W	0,46	-1,71	0,44	0,69	0
B AGR MANTOV	0,07	-0,52	0,09	0,91	15633
B DES-BR R99	1,80	-	1,41	2,09	3100
B DESIO-BR	3,89	4,49	3,07	4,12	7342
B FIDURAM	15,13	-1,78	9,96	17,33	30060
B INTESA	3,80	-3,50	3,29	4,46	7418
B INTESA R W	0,39	-2,30	0,32	0,54	0
B INTESA RNC	2,12	-2,12	1,73	2,82	4132
B INTESA W	1,67	-1,76	1,57	1,97	3205
B LEGNANO	5,08	1,70	4,78	5,96	9792
B LOMBARDA	9,28	-1,42	8,31	11,46	18029
B NAPOLI	1,12	-0,96	1,13	1,25	2178
B NAPOLI RNC	0,95	-1,13	0,88	1,05	1840
B ROMA	1,16	-1,69	1,11	1,43	2267
B SANTANDER	11,50	-	10,10	11,91	22267
B SARDEGNA	17,67	0,94	17,64	21,73	34218
B TOSCANA	3,03	0,12	2,87	3,69	5880
BASINET	2,87	-	2,87	3,74	5547
BASSETTI	5,88	3,16	5,41	6,79	11385
BASTOGI	0,27	-1,30	0,15	0,46	523
BAYER	45,89	3,85	40,19	46,81	88294
BAYERISCHE	6,97	0,07	6,19	7,80	13473
BCA CARIGE	9,64	0,44	8,51	10,20	18700
BCA PROFLOP	18,14	-1,81	13,91	20,33	34872
BCO BILBAO	15,07	-1,50	12,25	15,92	29160
BCO CHIAVARI	3,03	0,53	2,68	3,36	5824
BEGHELLI	2,39	2,31	1,72	3,05	4728
BENETTON	2,08	3,17	1,89	2,42	3996
BENI STABILI	0,48	1,18	0,32	0,55	926
BIM	21,85	4,05	19,94	22,88	41862
BIM W	6,99	1,43	2,45	10,17	0
BIPOP-CARRIRE	113,64	2,73	77,23	125,91	218314
BNA	2,81	0,17	2,55	2,95	5625
BNA PRIV	1,40	-1,41	1,24	1,46	2753
BNA RNC	0,98	-0,92	0,83	1,06	1899
BNL	3,79	4,13	3,06	4,66	7286
BNL RNC	2,90	-0,17	2,53	3,20	5582
BOERO	10,14	-0,10	8,86	10,75	16897
BON FERRAR	10,10	0,80	9,74	10,81	19596
BONAPARTE	0,39	1,20	0,30	0,42	741
BONAPARTE R	0,33	-2,34	0,23	0,38	653
BREMO	12,01	-1,54	9,68	13,15	23344
BRIOSCHI	0,37	3,61	0,22	0,71	717
BRIOSCHI W	0,11	5,53	0,06	0,19	0

Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
BUFFETTI	30,87	-0,80	14,23	36,89	60334
BULGARI	10,82	-0,41	8,37	11,75	21605
BURGO	6,74	4,09	5,44	6,68	12938
BURGO P	8,15	-	7,35	8,20	15639
BURGO RNC	6,60	0,76	6,06	7,20	12779
BUZZI UNIC	8,10	0,06	8,09	11,03	15662
BUZZI UNIC R	4,46	-3,80	3,72	4,84	8632
CAFFARO	1,01	3,50	0,91	1,16	1930
CAFFARO RNC	1,01	-0,18	0,89	1,15	1971
CALCEMENTO	0,88	1,58	0,78	0,93	1712
CALP	2,92	-1,22	2,90	3,17	5675
CALTAGOR RNC	3,47	-1,20	1,35	3,55	6576
CALTAGORINE	3,68	-1,02	1,42	4,02	7213
CAMPIN	2,87	-1,00	1,85	2,88	5571
CARRARO	3,05	0,03	3,00	3,75	5986
CASTELGARDEN	5,18	-0,38	4,37	5,39	10300
CDB WEB TECH	44,40	15,47	39,51	74,65	83647
CEN AUGUSTA	1,81	-4,23	1,73	2,00	3522
CEN BARL RNC	2,85	-4,68	2,70	3,39	5992
CEN BARLETTA	4,01	-2,20	3,85	4,49	7764
CEMBRE	2,79	0,72	2,74	3,10	5364
CEMENTIR	1,40	0,87	1,23	1,58	2698
CENTENAR ZIN	1,79	-1,59	1,76	2,31	3474
CIR	4,85	-3,29	2,17	6,57	6030
CIR RNC	3,41	-2,21	1,97	4,43	8645
CIRIO	0,46	-0,24	0,46	0,54	894
CIRIO W	0,09	-4,08	0,09	0,13	0
CLASS EDIT	17,86	1,48	13,65	20,71	34351
CM	1,67	-1,76	1,57	1,97	3205
COFIDE	2,48	-2,02	1,03	3,63	4755
COFIDE RNC	1,22	-2,87	0,78	1,82	2358
COMIT	4,72	-4,22	4,23	5,54	9292
COMIT RNC	4,80	-0,83	4,16	5,38	9392
COMPART	1,42	0,85	1,05	1,42	2748
COMPART RNC	1,19	2,15	0,81	1,19	2298
CR ARTIGIANO	3,10	-0,83	3,00	3,46	6001
CR BERGAM	17,30	-0,38	16,85	18,25	33561
CR FOND	0,84	-2,42	0,81	2,43	1596
CR VALT 90 W	2,84	1,61	2,25	3,93	0
CR VALT 01 W	3,35	-1,47	3,02	4,16	0
CR VALTEL	9,02	-0,18	8,74	9,97	17519
CREDEM	3,25	-2,52	2,46	3,41	6231
CREMONINI	2,94	3,84	1,90	2,93	5656
CRESPI	1,33	-0,75	1,26	1,47	2564
CSP	4,63	-0,79	4,53	5,93	9046
CUCIRINI	1,05	-2,78	0,88	1,81	1985
D DALMINE	0,28	9,83	0,18	0,33	520
DANIELI	4,79	-2,64	4,48	5,37	9227
DANIELI RNC	2,40	-2,00	2,09	2,87	4670
DANIELI W9	0,43	-0,23	0,42	0,50	0
DE FERR RNC	2,20	-2,35	2,20	2,49	4260
DE FERRARI	6,35	-3,64	6,27	7,46	12363
DEROMA	6,75	-	6,30	6,75	13070
DUCATI	2,96	-0,37	2,50	3,28	5714
EDISON	10,91	2,79	7,83	10,81	20927
EMAK	1,90	-0,83	1,66	2,40	3691
ENEL	4,68	-0,91	3,78	4,71	9124
ENI	5,06	0,68	4,80	5,61	9788
ERO	2,60	0,42	2,47	2,83	5027
ERICSSON	57,99	60,83	52,66	68,41	111490
ESADOTE	3,85	-1,31	1,82	5,48	7459
ITALGAS	4,68	-1,86	3,56	5,64	9277
ITALMOB	22,47	-1,66	21,61	24,21	43605
FALCK	7,25	-	6,95	7,94	14055

Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
FALCK RIS	7,81	-	6,90	7,81	15122
FIAR	3,50	-	3,43	3,60	6864
FIAT	28,51	-0,94	28,21	35,41	55571
FIAT PRIV	15,41	1,99	12,53	21,57	29735
FIAT RNC	13,85	-0,75	10,00	17,18	26964
FIL POLLONE	2,00	-1,96	1,82	2,64	3898
FIN PART	1,85	-1,81	0,92	2,07	3580
FIN PART PRI	1,77	-0,21	0,63	1,99	3435
FINMECCANICA	1,74	-0,34	1,20	1,50	3375
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	-	-	-	0
FOND ASS	4,73	0,30	4,43	5,15	9282
FOND ASS RNC	3,37	2,12	3,22	3,77	6525
GABETTI	1,85	5,71	1,69	2,03	3530
GANDOLF	151,91	5,16	135,19	184,41	288400
GARIBOLDI	1,08	-2,27	1,08	1,26	2081
GAGRAN	3,85	-3,00	2,83	4,63	7332
GEMINA	0,61	-	0,45	0,91	1168
GEMINA RNC	0,89	2,91	0,59	1,26	1702
GENERALI	28,80	1,77	28,02	32,36	56462
GENERALI W	34,01	1,83	32,18	37,38	0
GEWISS	7,22	-	5,57	8,66	14024
GOLDMESTER	4,54	0,53	3,58	4,81	8610
GIM	1,01	-1,55	0,86	1,20	1956
GIM RNC	1,14	0,18	1,04	1,23	2209
GRUPPO	10,50	-1,53	8,35	11,88	20393
GRANDI NAVI	2,89	1,26	2,68	3,45	5557
GRANDI VIAGG	1,17	-2,01	1,16	1,46	2281
GRUPPO COIN	11,24	-0,06	10,48	13,43	21735